

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

*Con canti sinceri, inni nuovi,
per sempre sia gloria a te, Padre,
al Figlio che tu ci hai donato
e gloria allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 142 (143)

Signore, ascolta
la mia preghiera!
Per la tua fedeltà,
porgi l'orecchio
alle mie suppliche
e per la tua giustizia
rispondimi.

A te protendo le mie mani,
sono davanti a te
come terra assetata.

Rispondimi presto,
Signore:
mi viene a mancare
il respiro.
Non nascondermi
il tuo volto:

che io non sia come
chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire
il tuo amore,
perché in te confido.
Fammi conoscere

la strada da percorrere,
perché a te s'innalza
l'anima mia.
Liberami dai miei nemici,
Signore,
in te mi rifugio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole (1Sam 3,10.19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Parla, o Signore, perché il tuo servo ti ascolta!**

- Quando la Parola interpella la nostra vita e ci apre un cammino carico di novità, rendi il nostro cuore docile, capace di ascolto, libero da ogni paura.
- Quando nel silenzio della nostra vita, nei momenti di buio, nella sofferenza, fai udire la tua voce, rendici pronti ad accogliere la tua parola e a scoprire in essa la forza per il nostro cammino.
- Quando ci sentiamo sommersi dalle tante parole che ci distraggono e rendono vuota la nostra vita, fa' risuonare in noi la tua parola perché solo essa ci dona la pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 3,1-10.19-20

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹il giovane Samuèle serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. ²E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. ³La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

⁴Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», ⁵poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. ⁶Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». ⁷In realtà Samuèle fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

⁸Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane.

⁹Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”». Samuèle andò a dormire al suo posto. ¹⁰Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». ¹⁹Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. ²⁰Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuèle era stato costituito profeta del Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁵Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinaghe e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nella casa di Simone

All'inizio del suo racconto, Marco sceglie un'angolazione particolare per presentarci Gesù. Partendo dalla parola con cui egli inizia il suo ministero – «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15) – l'evangelista ci

fa comprendere come in Gesù stesso, nella sua potente parola, nell'efficacia dei suoi gesti, si realizzi pienamente quel regno di Dio che ormai raggiunge ogni uomo, trasformandolo e rendendolo pienamente libero. Marco ci rivela tutto questo descrivendo ciò che Gesù compie in una giornata, a Cafarnaò. Marco ci descrive varie guarigioni che raggiungono l'uomo in tutte le sue povertà, in tutte le sue malattie, in tutte le sue sofferenze: il corpo, lo spirito, la mente, la volontà dell'uomo sono sanate, rese libere di manifestare tutte le loro potenzialità grazie a quella parola potente che risana e ridona dignità, a quella parola che è veramente evangelo. E alla fine di questa giornata, Gesù sembra stanco e frastornato: «Si ritirò in un luogo deserto, e là pregava» (1,35). Ma non è semplicemente la fatica ad allontanarlo dalla folla: è il bisogno di essere in comunione con la vera forza del suo agire e della sua parola, il bisogno di essere in comunione con il Padre. Nel silenzio della notte il giovane Samuele aveva risposto all'invito del Signore con queste parole: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta» (1Sam 3,10). Solo l'ascolto del cuore permette di custodire e obbedire a ogni parola del Signore: Samuele non «lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole» (3,19). Proprio attraverso la forza dell'ascolto Gesù può riprendere, libero e obbediente alla volontà del Padre, il suo cammino di annuncio del Regno, perché – come dice a Pietro – «per questo infatti sono venuto!» (Mc 1,38). Ma in questa pagina Marco ci offre anche una stupenda icona della Chiesa, della comunità dei discepoli. È l'immagine della

casa di Simone, dentro alla quale sta Gesù in compagnia dei suoi discepoli. Questa casa ha una porta, verso la quale si accalcano, fino a sera, uomini e donne che cercano una parola e un gesto di salvezza. E sanno di trovarla in quella casa, perché lì c'è Gesù: «Tutta la città era riunita davanti alla porta» (1,33). È l'immagine della Chiesa come luogo di salvezza e di speranza per ogni uomo che cerca un senso alla sua vita; nessuno è respinto dalla porta di questa casa, perché ognuno ha il diritto di incontrare Gesù.

Nella casa di Simone avviene poi un gesto significativo: Gesù guarisce la suocera di Simone ed essa subito si mette a servire: «La febbre la lasciò ed ella li serviva» (1,31). Ecco un'altra icona della Chiesa: in essa si impara a esser liberi (guariti, perdonati, salvati) per servire. È l'autentica risposta che una comunità di salvezza può dare al suo Signore e a ogni uomo. Ed è in questo modo che si impara a seguire Gesù: solo in questo servizio, che è dono di sé, che è carità, si rende presente colui che è in mezzo a noi come il servo, colui che lava i piedi ai discepoli, colui che un giorno farà mettere i servi a tavola e passerà a servirli.

Infine la comunità dei discepoli, la Chiesa, può rimanere luogo di salvezza e di speranza, di guarigione e di testimonianza del Regno, solo se modella la sua vita sul ritmo stesso di Gesù. E Marco ce lo descrive con due luoghi simbolici (quell'«andiamocene altrove» di cui parla Gesù: 1,38): il luogo deserto e i villaggi vicini. Gesù si stacca dalla folla per restare in solitudine e lì pregare il Padre; Gesù abbandona Cafarnao, e apparentemente coloro che lo cercano, per

continuare nei villaggi vicini, ovunque, l'annuncio del Regno. La profonda comunione con il Padre e la compassione per ogni uomo, ovunque esso si trovi, è la forza del cammino di Gesù, che lo rende pienamente libero. Ma è così anche per la comunità dei discepoli: nella preghiera trova quella forza per essere testimone del Regno nella libertà e, come Gesù, è sempre in cammino, sempre sulle strade. Gesù ci invita sempre a cercarlo altrove, a cercarlo dove lui è, dove lui compie la volontà del Padre. Lì potremo sempre trovarlo, scoprire il suo volto autentico, e soprattutto rimanere con lui per poter essere luogo di salvezza e di speranza per ogni uomo.

Tutti ti cercano, Signore, ogni uomo ha bisogno della tua salvezza, ogni uomo desidera la vita che tu doni. Tutti ti cercano, Signore, ma nessuno può trattenerci. Non possiamo fare altro che seguirti dove tu ci conduci, per andare verso ogni uomo ed esser tuoi testimoni sino ai confini del mondo!

Cattolici

Agatone, papa (681); Francesca Salesia (Leonia Aviat), religiosa e fondatrice (1914).

Ortodossi e greco-cattolici

Marciano, presbitero (471 ca.); Domiziano, vescovo di Melitene (602 ca.); Antipa di Calapodesti, ieromonaco (1882).

Luterani

Carpo e Papilo, martiri in Asia Minore (251).

Anglicani

William Laud, arcivescovo di Canterbury (1645).